

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20.
id. semestre	11.
id. trimestre	6.
id. mese	2.
Estero: anno	L. 28.
id. semestre	17.
id. trimestre	9.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
costa 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e telegrammi non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

CONTRO IL TRONO E L'ALTARE.

A titolo di documento pubblichiamo, togliendola dall'Osservatore romano, la seguente relazione intorno alla avvenuta commemorazione di Mentana. E' superfluo ogni commento.

Gli accorrenti a Mentana per commemorare il fatto del novembre 1867 vanno facendosi ogni anno più scarsi e l'entusiasmo diminuisce sempre.

Nel primi anni vi avevamo incontrati quelli che si trovavano a Mentana e Monterotondo nel '67 e sapevamo che venivano alla commemorazione da ogni parte d'Italia.

Ora la commemorazione è fatta in massima parte da giovani, che si chiamano allievi reduci, allievi garibaldini, ecc.

Quest'anno poi non vi erano neppure lo solito autorità, Menotti e Ricciotti Garibaldi, il presidente dei Reduci, ecc.

In compenso si è avuto un apparato di forza mai veduta. Due compagnie di linea al palazzo Municipale di Monterotondo, un'altra compagnia a Mentana, squadre di guardia e carabinieri attorno all'ossario e all'ara; ispettori, delegati, agenti in borghese in quantità.

Senza errare, si può dire che ad ogni commemorazione corrispondeva un agente di P. S.; così tra i primi e i secondi si misero assieme un duemila persone.

Il primo treno giunse a Monterotondo alle 7 1/4; ma la commemorazione fu ritardata per il fatto che molti dei patrioti erano rimasti a Roma in attesa del treno delle 9.

Intanto per non perder tempo la prima mandata si recò all'ossario per inaugurare la bandiera di un nuovo Circolo anticlericale formato a Monterotondo e forte già di 7 soci!

Ettore Socci, padrino della bandiera, pronunciò un discorso, che per non uscire dalla consuetudine fa tutta una tirata contro il Vaticano e il prete.

«Ultimo dei soldati di Mentana — egli disse — mi sento onorato di parlare su questo ossario in tale circostanza.

«Un tale onore mi commuove e mi fa sembrare delitto ogni retorica.

«La data del 3 novembre è un programma, e ben fecero i giovani scegliendo questo giorno, anniversario della caduta del papato, per inaugurare la propria bandiera.

«O giovani, giurate qui di combattere per l'attuazione del programma di assoluta libertà del pensiero. Stringetevi in patto solenne o insegnate a questi contadini che tutto devono attendere dalla terra, nulla dal cielo.

«Giurate guerra a tutte le coalizioni liberticide, guerra a tutti i nemici d'Italia, primo fra tutti il prete che dall'abborrito Vaticano insidia all'unità della patria, all'impugnazione della coscienza, al trionfo del libero pensiero.

Siccome dopo questo primo discorso mancavano ancora due ore all'arrivo del secondo treno, gli arrivati depongono le bandiere, quali al municipio, quali nei caffè ed empongono tutte le trattorie e le osterie del paese.

Alle 10 1/2 finalmente le fanfare annunziano l'arrivo degli altri e tutti insieme si dispongono per andare a Mentana.

Nel programma c'era una sosta all'ossario di Monterotondo, e il programma fu compiuto, non senza però che la Società radicale, fra cui quella di Oberdank, di Giordano Bruno, degli allievi reduci, le quali a malincuore avevano rinunciato all'idea di fare la commemorazione per proprio conto, si allontanassero e in segno di protesta non prendessero parte a questa prima commemorazione.

Deposte sull'ossario alcune corone, le bandiere si dispongono attorno al monumento e sopra esso sale il pubblicista Giulio Norsa, che pronunzia il seguente discorso:

Cittadini!

«L'onore che mi fanno invitandomi a parlare da questo monumento è onore davvero inaspettato per me, che sono l'ultimo gregario della patria finalmente libera.

«Nato troppo tardi non ho potuto prender parte alle lotte, non ho potuto soffrire i sacrifici di tutti questi generosi cittadini.

«E' ai giovani quindi che io parlo; e ad essi che io rivolgo la preghiera di portare un saluto ai caduti di Mentana, e nello stesso tempo di portare un saluto ai

caduti di Villa Glori, di Villa Santucci, di casti, Ajani e agli altri, che presero al 20 settembre.

«Non crediate però, o giovani, che l'ora dell'azione sia finita; altre lotte abbiamo da sostenere; l'Italia divinata da Garibaldi non è ancora fatta.

(La faremo combattendo il prete — urla una voce, cui un'altra risponde tra gli applausi — ed anche la monarchia).

«... non dobbiamo dimenticare che al di là della Alpi vi è una terra italiana da riscattare. Promettiamo di non essere inferiori a chi ci precedette, e stiamo certi che altre vittorie ci attenderanno o la patria sarà tutta compiuta.

(La compiremo con sacrificio di parecchi altri martiri a combattendo il serpente micidiale che è Leone XIII, si urla).

Questa parola vengano coperte dagli applausi alla ultima espressione del Norsa e mentre si accentua un certo movimento tra le autorità di P. S. e mentre gli ordinatori del corteo protestano, la dimostrazione si riordina e si avvia a Mentana.

Quando giunge, si dispone intorno all'ara, su cui vengono fatte salire le bandiere: dopo che si deposero poche corone, fra le quali una dell'associazione Giordano Bruno con questa iscrizione: «Ai caduti di Mentana, per combattere il potere temporale e spirituale del Papa».

Le bandiere dei circoli anticlericali, quelle di Giordano Bruno e di Oberdank occupano il posto d'onore.

Prima dei discorsi, l'ex-deputato Dotto di Danti, legge alcuni telegrammi, ma la voce è talmente debole che non si capiscono. Soltanto si giungono a sentire alcune frasi dette con accento più vibrato.

In un telegramma c'è questa: «la grande commemorazione di coloro che fecero crollare la teocrazia papale».

In un altro telegramma c'è quest'altra: «coloro che caddero qui combattendo contro l'abborrita dominazione dei preti».

Poi Socci legge un telegramma di Menotti, e quindi pronunzia quest'altro discorso:

Cittadini!

«Confermiamo un fatto, e questo fatto confermiamolo noi che facciamo parte del vero partito nazionale, che vogliamo vera-

mente e unità e indivisibilità della patria italiana dalle Alpi ai due mari.

«Questo parole pronunciava Francesco Crispi al Parlamento italiano nella tornata del 3 dicembre 1867. (Risate ironiche, colpi di tosse, qualche fischi sommesso).

«In quel momento si commemorava freddamente la gloriosa sconfitta di Mentana; oggi dopo 22 anni noi, memori del sacrificio, vogliamo qui a deporre corone.

«Raccogliendoci attorno a quest'ara noi comprendiamo l'ideale che univa quei martiri, quell'ideale che sempre combattuto, in tutte le sue forme da Giordano Bruno, ai fratelli Cairoli, da Arnaldo da Brescia all'ultimo martire, la cui immagine bella, bionda, scultorea, come quella dell'angelo del sacrificio, pare si aggiunga sulle Alpi non nostre a rampognare la nostra ignavia, si è affermato in parte e finirà col trionfare completamente.

(La bandiera di Oberdank si agita e da basso si grida: Viva Oberdank, viva Trento e Trieste).

«E' ben triste il ricordo dei caduti di Mentana: essi furono chiamati ribelli, furono traditi, disprezzati, furono perfino derisi, ma non si arresero. Male armati, ridotti nelle più dure condizioni, essi non avevano nessun conforto, non le carezze di una madre, non il pensiero di una sorella, non l'amore di una fidanzata, no, essi avevano una sola madre nel pensiero e questa madre era Roma; Roma, contaminata dal lezzo sacerdotale; essi volevano che la prima città del mondo non fosse l'ultima delle città italiane.

«Ah, essi non sono morti; la loro memoria è sempre viva nel cuore; il loro spirito rimarrà eterno; essi sono in noi; essi sono confusi nell'umanità, e in fondo all'animo, essi ci gridano con voce potente, come l'ebreo della leggenda: Camminia! Camminia! (Applausi).

«Da queste zolle inaffiate dal sangue di tanti generosi germogliarono altri eroi il giorno che dovesse difendersi o compirsi la patria.

«Da quest'ara sorge una voce che dica: Siate italiani! Lo dice a Roma e a Trieste che in questi giorni appunto si apprestano entrambe a confermare col loro voto la loro

9 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALDUS

Forse Maria avrebbe dovuto qui uscire in qualche protesta di tenerezza e di riconoscenza; ma ella era anzi tutto sincera, e l'estrema freddezza di Clementina Porthoys agghiacciava in lei ogni espressione, ogni sentimento di affetto. Era tanto chiaro che Maria non era nel pensiero di sua cugina se non un accidente vantaggioso, un essere da cui si poteva ricavare profitto, che nessuna premura la avrebbe circondata, che si considererebbe come una meschina, l'amore ch'ella potesse dimostrare. Dinanzi a quella sfiduciosa freddezza Maria si tacque, e disse a se stessa: io non l'amerò, ma farò il mio dovere presso di lei.

Le due donne lavorarono in silenzio. Clementina Porthoys faceva la calza, Maria rimendava le salviette. Verso mezzogiorno la vecchia le disse:

«Maria, va a dire alla Caterina che non può correre oggi nella sua sala. Le uova sono ad un prezzo spropositato. E neppure cedro alla ci metta. Bastano quattro gocce di aceto.

Maria compì timidamente la sua ambasciata, quantunque le toccasse vedersi ricevuta assai male.

«Non upa, non cedro! E con che farò io la salsa bianca? Colla farina e col l'acqua, non è vero? Senta, signorina, può dirglielo: io lascerò al più presto questa dimora dell'avanzata, se non mi è lecito, porre nelle mie spise tutti gli ingredienti necessari. Guardi un po', guaster tutto per la miseria di un paio d'uova.

La giovinetta se ne ritornò, e non trasmise questo tempestoso messaggio. All'ora del pranzo l'attenzione della vecchia signora fu felicemente cattivata da una visita del notaio Masini. Egli aveva trafugato un po' di tempo ai suoi affari per recarsi a visitare la figlia del suo vecchio amico. Sembrò alla povera Maria che un soffio di aria primaverile passasse su di lei, allorché vide quel volto benevolo e sorridente, mentre il buon notaio le diceva tutto premura:

«Domenica le condurrò mia moglie e

le mie piccole figlie, che muoiono di voglia di vederla.

Egli in pari tempo aveva portato certi denari a Clementina Porthoys, e mentre Maria era andata a cercare nella camera vicina un foglio di carta, disse alla sua cliente con una specie d'indignazione:

«Ed ora non ha più che una sola fantesca? Dunque questa giovinetta dovrà farla da cameriera? Ah, signora...

«Ma che, ma che! Io non le imporrò nulla di servile. Tuttavia bisogna bene che si guadagni il suo pane. Rifletta, mio caro Masini!

Masini strinse le labbra Maria rientrava, e fuori di sé al vedere quel vecchio amico di casa, la sua fisionomia pareva trasmutata.

Il notaio pensava: «Dopo tutto, è meglio questa casa che l'America. E chi può provvedere in quali mani cadrà alla fine tutto il denaro che io porto qui?

Il notaio si congedò. Caterina tolse la tovaglia, e il dopo pranzo trascorse come era passato il mattino. Clementina Porthoys esaminava i suoi reggieri. Maria passava e ripassava l'ago nel tessuto che tre generazioni forse avevano consumato. Venne la

sera, si accese la lampada, il lavoro fu ripreso. Una cena frugale divise in due la serata. Prima di ritirarsi, la giovinetta, facendosi coraggio, si rivolse alla vecchia signora.

«Vorrà permettermi, le chiese, di andare a messa ogni mattina?

Clementina Porthoys alzò la testa, e fissò nella giovinetta i suoi occhi penetranti.

«Saresti dunque una devota? le chiese.

«Non oso pretendere a un al bel nome, ma ho fatta questa abitudine, e sarebbe per me una gran privazione il rinunciare.

«E bene, va pure: ciò non mi disturba per nulla, e quando mi disturbasse, te lo direi. Caterina vi ti condurrà domani andando al mercato.

Maria ringraziò sua cugina, augurandole la buona notte. Trovatasi sola nella sua camera rischiarata dalla luna, ella si lasciò cadere sopra una seggiola; alcune lacrime, a lungo trattenute, le rigarono le guanciai.

«Potrà lo abituarsi a vivere così? chiese a se stessa: senza amicizia, senza confidenza? O, mio caro padre, così tu con tua figlia!

(Continua).

italianità. Quella voce dice: siete italiani al popolo e al Governo, perché questi non si contentano del possesso materiale di Roma, ma la vogliono e la facciano moralmente italiana!

«E qui di faccia a quell'altro monumento d'infamia, che si disegna all'orizzonte, qui dove si combatte contro i preti, come al di là delle Alpi si combatte contro la minaccia della prigione, affermiamo la nostra italianità, il diritto di vedere finalmente la patria tutta libera, ed unita. (Viva Trieste)»

«E davanti all'infamia abominevole del Vaticano, davanti a un nemico che ci assalta ai confini, gridiamo: Italia! Italia! Italia!»

Applausi poco entusiastici e punto generali accolgono questo discorso.

Si applaude invece il deputato Imbriani che si avvanza per parlare salutando all'indirizzo di Dotti del Danti che pare voglia contrastarglielo. «Io sono disciplinato, sono agli ordini del comitato.»

Il deputato Imbriani dice così:

«Qui tutti, a questa scuola, chiediamo la grande parola, la scienza del morire. Questo ci insegnano i martiri».

«Una grande idea, che pareva morta dopo il No di Garibaldi e che parve risorgere alla porta del 1799 fino agli impeti generosi di Marsala e del Volturmo e alle sventure immeritate di Lissa e Onosio, è ingigantita e si è fatta strada fino a non più dubitare del suo trionfo».

«Roma era nell'animo di tutti, dalle Alpi alle sponde marine: era il palpito dell'Italia intera, essa non apparteneva ai romani, ma all'Italia, e come capitale era stata proclamata in Parlamento».

«Tutte le forze furono opposte al trionfo della grande idea: e i gloriosi che ne andavano in traccia, gli caddero».

«Ma evvi qualche cosa che spinge le nazioni sulle loro vie. Il sentimento nazionale, malgrado i governi che lo rinnegano, è sano come è sana l'anima della nazione».

«Due grandi forze aiutano i popoli nello svolgimento delle loro idee, la democrazia iniziativa e la democrazia oppositrice: guai ai popoli cui mancheranno queste forze; senza di queste l'Italia non sarebbe; nel 1860 non si sarebbe redenta quell'Italia che dal Libano viene fino agli Abruzzi, nel 70 non si sarebbe giunta a Roma».

«Sono gli insoddisfatti, sono gli assetati di un avvenire più splendido che spingono le nazioni innanzi sul loro cammino».

«Il nostro cammino è ritardato, si obblia la conquista degli eterni confini d'Italia perché troppi sono i soddisfatti di oggi».

«La politica non la fa il governo, la fanno i popoli, la fa la nazione; la impone l'opinione pubblica con una forza maggiore di ogni forza, contro la quale non vi sono canoni che bastino».

«Il popolo cerca oggi l'interprete della coscienza nazionale, quegli che lo guidi al compimento del suo destino, perché il popolo vede sempre dischiudersi innanzi nuovi orizzonti quando pensa alla grandezza della patria. E Roma fu conquistata qui a Montana, non già colla facile breccia di Porta Pia. (Applausi)».

«L'Impero e i papi avevano creato qui il potere temporale, qui a Montana lo difesero insieme. I cospiratori fecero meraviglie nel 67 a Montana. Ma quali furono quelle da essi compiute a Sedan? Ecco: un imperatore, sotto incarichi, novantamila soldati prigionieri!».

«Garibaldi pensava a Roma. Noi dobbiamo pensare alle Alpi Retiche! (Applausi)».

«Mentre Garibaldi combatteva e cadevano qui i suoi migliori, che tenevano ferma la bandiera nazionale, che aiuto gli veniva dal governo? Nessuno; anzi era sconfessato, mentre il governo riceveva per la sua condotta gli elogi dei ministri dell'imperatore».

«Quando Garibaldi combattente qui il papato e l'impero fu sconfitto, la Gazzetta ufficiale ne dette l'annuncio».

Quando lo stesso annuncio fu dato alla Camera si fece un silenzio agghiacciante.

«Però contemporaneamente alla tribuna imperiale a Parigi il ministro francese gridava con la gioia della vittoria: «I garibaldini sono stati sconfitti» o all'annuncio della più gloriosa delle sconfitte poté unire una lode per i ministri italiani».

«Triste destino questo dell'Italia, che non dal popolo, ma dai Gabinetti stranieri, dai Rouher e dai Bismarck riceveva elogi i governi italiani. Anche Cairoli al potere dimenticò gli antichi ideali. Pare debba essere così di tutti quando vanno al potere».

«Noi però ricordiamo la celebre parola di Cairoli prima che salisse al potere: «non desisterò mai dalla politica militante finché un palmo di terra italiana sia in mani straniere», e non ci curiamo degli attuali governanti che si lasciano piegare, che hanno paura, che non appartengono più che a una democrazia retriva».

«Qui caddero italiani d'ogni provincia ed anche di Trieste. (Viva Trieste, applausi)».

«Qui io vi porto il saluto della democrazia francese; tutti i nostri sforzi devono mirare a stabilire l'accordo più sincero, ma quando il difetto venisse dalla democrazia d'oltre Alpi, allora troveranno come a Montana potti italiani, ma altre armi».

«Come il primo giovanotto di Rouher rispose l'aiuto di Garibaldi alla Francia, così al giovanotto della diplomazia risponde il grido degli italiani intenti a dare alla patria la sua integrità, e risponde come grido di sberleffo dietro allo straniero che occupa le Alpi Giulie e Retiche».

«Prima di terminare permettete che vi legga questo telegramma dei soci della Gioventù Operosa».

«A Montana monarchia, impero e papato soffocarono con eroici ribelli il diritto dell'Italia. I nuovi padroni rinnegano oggi con alleanza francese l'integrità della patria. Affrettiamo il giorno in cui l'italico vessillo puro e immacolato riunirà i figli d'Italia al grido di Trieste».

(L'ispettore Bo a questo punto si fa avanti e accenna a interrompere. La folla urla, Imbriani si spiega e finalmente si finisce di leggere il telegramma)».

«... o morte, correnti a rivendicare sacre zolle bagnate dal sangue del martire inominato. (Grandi applausi)».

Finalmente Dotti di Danti inaugura colle solite frasi e i soliti insulti al Vaticano la bandiera del Circolo La Speranza di Marino e l'altra della Società provinciale degli Aretini.

Terminata così la commemorazione, le Società discendono o vanno a schierarsi davanti al Municipio dove si deve inaugurare il nuovo stemma.

Il sindaco pronunzia un discorso che oltre alle frasi consuete «di ordine, sguinzagliate dal Vaticano» «di eroi combattenti le infamia del Vaticano». «Questo stemma che portava fino a ieri l'ombelico aborrito delle chiavi» contiene frasi come questa «le benemerite società democratiche qui convenute ogni anno» che in bocca a un sindaco eletto dal governo dovevano suonare assai male.

E' vero che lo stesso sindaco futando l'elemento prevalente aveva proibito al concerto del paese di suonare la Marcia reale e aveva ordinato che allo scoprimento del nuovo stemma, un brutto e incolore stemma recante sotto la pittura dell'Arca di Montana due cannoni e la scritta: Dio, patria, umanità, suonasse un inno militare qualunque.

Le ore che passano dal termine della commemorazione alla partenza del treno sono consacrate all'assalto di tutte le ostie del paese.

Gesta anarchiche

La Gazzetta di Torino ha una corrispondenza da Lugano, nella quale vien detto che alcuni anarchici, sfuggiti dalle mani della Questura di Milano e coinvolti nel processo di cospirazione cogli altri numerosi compagni tuttora detenuti, hanno ricevuto notizie dagli amici loro, a cui fu concessa la libertà provvisoria; che, in onta alle persecuzioni della polizia, le idee rivoluzionarie fanno progressi ogni giorno più, specialmente fra gli operai.

In prova di che annunziano essersi costituiti in questi giorni, a Milano, altri due Circoli comunisti-anarchici, uno dal titolo «I moderni ribelli», l'altro «Gli scalzi», i quali hanno dichiarato di voler fare propaganda delle loro idee, servendosi d'ogni mezzo.

A Firenze, gli anarchici hanno formato un gruppo intitolandolo: Vendetta.

Il nome dice abbastanza il nobile scopo di tale sodalizio: tuttavia essi — forse a maggior chiarezza delle loro intenzioni, hanno creduto di mandare ai compagni delle altre città la seguente dichiarazione:

«Impressionati dal grande ideale che dove travolgere uomini e cose, ed ispirati da un sentimento vivo di ribellione, si chiamiamo Vendetta, e questo non per vanità di nome ma per meglio far capire ai nostri padroni che aneliamo la lotta».

«Frattanto, mentre inviamo un saluto a tutti i compagni, che ci antecederanno, facciamo voti che altri si uniscano a noi».

E questo si chiama parlar chiaro. E siccome non si tratta di olericali, vedrete che il governo li farà scendere in piazza e permettere loro che facciano quello che vogliono.

ITALIA

Como — Le frane in Valfurva. — Scrivono da Valfurva:

Le piogge torrenziali dei passati giorni, cagionarono su queste alpestri regioni immani e spaventevoli disastri.

Lo stradale che da Santa Caterina mette a Bormio, è ostruito in più di 30 luoghi. Qua è un cumulo immenso di materiali, trascinato dalla frana, là è una vera altissima cascata di grossi pini, frantumati a massi enormi, che ingombrano la via impedendo il passaggio.

Le estese praterie site nei dintorni di Santa Caterina, sono tutte ricoperte di ghiaia e di macigni, staccatisi dall'alto. Moltissime case corsero pericolo di essere invase e travolte; altre furono letteralmente invase e seppellite dal terriccio.

La frana sfondata la porta, pensò in una casa, e la ricoprse fino al tetto.

Anche S. Caterina è trasformata in un fondo lacustre. Le frazioni di S. Nicolò e San Gottardo, in causa dei torrenti improvvisati, erano non poco minacciate, ed i danni che ne risentirono sono molti e gravi. I poveri abitanti erano costretti a vegliare anche la notte, sotto il diluvio dell'acqua, alla custodia delle loro case, delle quali molte furono per metà sepolte dal terreno franato.

Una chiesuola, sacra alla Vergine, giace ricoperta per parecchi metri di altezza, e le campagne che si veggono allo sbocco della Valle Zebbia, furono grandemente devastate. Molte le bestie perite, senza contar le maserizie andate alla malora.

Non si può descrivere l'orrore di quei giorni nefasti. Le campane suonavano a stormo giorno e notte, per chiamare ogni qual volta il pericolo si faceva maggiore, al soccorso. Si destava un sentimento di pietà ed insieme di ammirazione il vedere questi poveri coloni abbandonar il proprio casolare che era presso a rovinare per correre in aiuto di altri in maggior pericolo. Che Dio tenga lontano il ripetersi di tali disastri che mostrano com'egli irato, castighi tremendamente la società odierna troppo colpevole, e troppo peccatrice.

Genova — Un particolare sull'arrivo dell'America. — Coll'America rimpariarono cinque italiani privi di mezzi, che la principessa Letizia con caritatevole pensiero aveva fatto accogliere a bordo a Lisbona. Ieri mattina appena arrivati, il principe Amedeo consegnò lire 100 al Cav. Malnate per dividerle fra i cinque rimpariati.

Pisa — Un direttore di fabbrica assassinato. — A Pisa l'altro giorno l'operaio della fabbrica di cristalli Marconi per vendetta vibrò due colpi di coltello al collo e al petto al suo direttore ferendolo mortalmente.

ESTERO

Francia — Un eroe. — E' morto la scorsa settimana a Parigi il celebre e valentissimo dott. Ricord. Contrasse la micidiale sua malattia venendo da Versailles alla capitale in occasione delle recenti elezioni, per votare a favore del dott. Desprez, — il quale fu infatti eletto, — medico che ha sempre difeso le religiose addette agli ospitali, contro i laicizzatori repubblicani. Ebbe la consolazione di ricevere i santi Sacramenti.

Medico in capo delle ambulanze della Stampa nella guerra del 1870, insistette perché si lasciasse ai Fratelli delle scuole Cristiane presentarsi per le ambulanze il loro abito religioso, mentre la Società di soccorso ai feriti voleva se lo togliessero. Facilitò ai feriti il mezzo di ricevere i soccorsi religiosi, e ottenne una cappella a Longchamps, centro delle ambulanze. Non era cattolico praticante, ma, come vedete, aveva conservato qualche buon principio e sentimento. Dio ne lo premi concedendogli la grazia d'una morte cristiana. Aveva ottant'anni.

Si narra di lui un fatto veramente eroico: Egli aveva in cura un tappeziere colpito da grave morbo infettivo consistente in tubercoli disseminati in un po' dappertutto. Il malato non poteva più batere, al punto che tutti, e anche il Ricord, lo credettero morto. Pare egli, elevandosi a quell'altezza che fa della medicina un sacerdozio, aprì vigorosamente a quelli della trachea-arteria, a partire dalla cartilagine tricoide, e soffocando la tipugnanza che doveva provare davanti ad un vescicante in suppurazione che copriva la parte operata, applicò la bocca sull'apertura artificiale, aspirò il sangue impuro che ostruiva la trachea-arteria, e scollò nei polmoni del malato l'aria di cui mancavano. Questa operazione, ripetuta 14 o 15 volte, rese la vita ad un uomo ormai cadavere, fra gli applausi dei molti allievi di clinica presenti al fatto.

Germania — Il Seminario di Posen. — Si è fatta l'apertura del gran Seminario di Posen.

Gli allievi finora iscritti sono 65 appartenenti a diverse provincie dell'Impero. Questa notizia è stata ovunque accolta assai favorevolmente e i cattolici nutrono piena fiducia che quanto prima si procederà all'apertura di altri non meno importanti Seminari.

Cose di Casa e Varietà

Tassa sugli spiriti rinnovazione delle licenze di vendita.

Il municipio di Udine in seguito a circolare l.º novembre 1889 n.º 32967, 8659 Serie I.ª della R. Intendenza di Fiananza di qui ed a termine della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti, rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su carta libera, dovranno essere da essi, in doppio esemplare presentate a codesto Municipio (e non più, come per lo passato, all'Agenzia delle imposte) entro il corrente mese di novembre;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatti dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire una marca da bollo da L. 1,00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza che sarà loro in seguito rilasciata;

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Corse velocipedistiche internazionali

Ecco il programma di queste corse, che avranno luogo il giorno 17 novembre alle ore 2 1/2 pm. nella località di V.ª sulla Piazza sociale permanente del Veloce Club Udinese.

Silata di tutti i velocipedisti presenti alle corse (costume obbligatorio).

1. Corsa Juniori per Bicioli e Bicioletti libera a tutti quei velocipedisti che non abbiano riportato in altre corse un primo premio (Percorso metri 2000 pari a giri cinque).

Primo premio medaglia d'argento di primo grado. Secondo premio medaglia d'argento di secondo grado.

2. Corsa Campionato del Veneto per Bicioli per il 1889-90 libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10).

Primo premio medaglia d'oro di secondo grado, nastro, diploma, e lire 109 in oggetto a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

3. Corsa Udine per Bicioletti libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10).

Primo premio, medaglia d'oro di terzo grado, nastro e lire 80 in oggetti a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado. Premio di traguardo medaglia d'argento di primo grado.

4. Corsa Tricicli libera a tutti. (Percorso metri 1900 pari a giri 3).

Primo premio medaglia d'oro di terzo grado e nastro. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

Sul luogo delle corse verrà per cura del Veloce Club indetto un Handicap del miglio inglese (metri 1609) con premi da fissarsi: Handicap che chiuderà il programma delle corse.

Altri furti

Furono scoperti e denunciati al potere giudiziario gli autori di due furti avvenuti a Forgalia in danno di Mondini Giovanni e Venier Giovanni.

Madre snaturata

A Cordovado Rosset Nicola rinvenne il 2 corrente sotto il portico della propria abitazione un neonato che egli raccolse e consegnò al Sindaco. Non si conosce la madre snaturata.

Furto ed arresto

A Buena, nell'abitazione di Facchini Tommaso un ladro scassinò una cassa e rubò 4 portafogli contenenti L. 128.50.

L'autore del reato fu scoperto ed arrestato.

Viglietti ferroviari d'andata e di ritorno

La direzione generale delle strade ferrate Meridionali ha dato le disposizioni necessarie per la istituzione, in via di esperimento, di biglietti d'andata e ritorno a tariffa ridotta da Ssa Stino per Mestre, Sesto, Cordovado, San Vito al Tagliamento, Casarsa ed Udine.

Soudi falsi

A Padova circolano dei soudi falsi d'argento coll'effigie di Vittorio Emanuele del 1871 e coll'effigie di Umberto del 1879.

Non sarà punto impossibile che tali soudi giungano anche a Udine.

Dunque attenti!

Per i commercianti

La Camera di Commercio italiana di Alessandria d'Egitto decise di accordare tutto il suo appoggio a quei commercianti italiani che si recheranno colà muniti di una lettera di presentazione rilasciata dalla Camera di Commercio dei rispettivi distretti.

Aumenti nei redditi delle imposte

Le riscossioni delle imposte del mese di ottobre del corrente anno in confronto dell'ottobre 1888 presentano i seguenti aumenti: nelle gabelle lire 9.690.215,30, nelle tasse sugli affari lire 21.931; nelle imposte dirette a L. 1.772.034. Le riscossioni dal primo luglio a tutto ottobre presentano nel complesso un aumento di lire 29.665.005,52.

L'alcolizzazione dei vini

Si ha da Roma che è imminente la pubblicazione di un decreto col quale sensibilmente elevasi il grado alcoolico dei vini che serve ora di base alla restituzione della tassa sull'alcool per i vini che si esportano. Finora il limite era di 11 gradi, e, poiché i nostri vini hanno notoriamente una alcoolità maggiore di 11, si stabilirà un vero premio di esportazione. — Il danno per le finanze si calcola sorpassi i 6 milioni in 9 o 10 mesi.

Vini italiani all'estero

Fra i nostri depositi di vini italiani, nei più importanti centri di consumo all'estero, ne sarà aperto uno in Alessandria di Egitto.

Ieri con tutta solennità si celebrò in questa Parrocchia la funebre funzione trigesimale in suffragio della benedetta anima del non mai abbastanza compianto nostro Piovano D. Giovanni Battista Pletti.

I sacri bronzi ne avevano dato l'annuncio a' derelitti di lui figli, e questi mesti, addolorati, silenziosi mossero i loro passi verso la vedovata Chiesa per tributare l'omaggio di pietà e di amore al perduto loro Padre. Il rito religioso fu compiuto dallo Ill.mo e Rev.mo Mons. Rettore del Seminario, assistito dai R.mi signori Arciprete di S. Daniele e Parroco di S. Nicolò di Udine questi per rappresentare la cospicua Parrocchia che diede i natali al piissimo defunto, quegli in qualità di Vicario Foraneo. Un coro numeroso di Sacerdoti, fra i quali dodici egregi Parroci ed altrettanti e più Cappellani con la loro rispettabile presenza, col il mesto salmodico canto, con la pietosa partecipazione all'intero funerario ufficio, mentre commosso ed edificato questa popolazione condecorando la solennità, diedero pure una splendida prova di quell'amore, di quella stima e di quella venerazione delle quali meritamente godeva per tutta la vasta Diocesi il lagrimato defunto. La Messa venne cantata dalla gioventù del paese con gravità di armonia e con felice riuscita, onde ne va attribuita una giusta lode al direttore dell'orchestra. Dopo la S. Messa montò la cattedra il Parroco al SS. Redentore di Udine, e disse che male si addiceva la fangosa salmodia, il nero canotaggio, le corone di fiori mortuarii, ecc. mentre invece doveansi innalzare inni di gloria all'Altissimo, erigere un trono di splendore al Trapassato e coronare la fulgida di lui fronte con l'aureola della santità; o interrogando cielo e terra per il complesso delle mille virtù di cui andava ricco D. Gio. Battista Pletti, lo caratterizzava per un vero Santo. Oh! lo sfido anche i cattivi a dargli una smentita! — Si fece quindi la rituale assoluzione; e la prece fervorosa, cordialissima saliva come nube d'incenso al cospetto del Signore delle misericordie, per implorare la luce eterna, il riposo e la pace a quella porla di Sacerdote, a quell'osimio e santo Pastore che fu il nostro indimenticabile Piovano.

Variano, 6 novembre 1889.

P. F. — N

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord del III quadrante a sud — cielo nuvoloso con pioggia — mare mosso costa tirrenica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 8 novembre — s. Chiaro pr.

CURA DELLA BOCCA

Il Dentista Americano Dott. Bettmann sarà a Udine dall'11 al 20 corrente Novembre ricevendo sempre all'Albergo d'Italia dalle 9 alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Contro Crispi

Il *Siecle* rispondendo alla *Tribuna* o alla *Riforma*, dice: — « Consideriamo sempre l'Italia come nazione sorella. Il nostro nemico è Crispi che conclude trattati e convenzioni militari contro la Francia, denunciò il trattato di commercio, provocò l'incidento del console francese a Firenze tentò di nuocere all'Esposizione, fece il progetto di viaggio del Re d'Italia a Strasburgo, si fece prestare dalla Germania somme importanti per creare dei forti sulle Alpi e una rete offensiva di ferrovie strategiche, si prese nel Mar Rosso i nostri vecchi possedimenti come la bajda Adulis, gettò milioni nel deserto per annientare la nostra stazione di Obok, tenta fare della Tunisia un focolare d'odio contro il nostro paese. »

Crispi a Berlino

Telegrafano da Berlino, 6 novembre, ore 10,34, urgenza:

La *Koelnische Zeitung* annunzia che Bismarck insistè presso Crispi perchè lo visitasse a Berlino. Crispi verrà infallibil-

mente entro l'anno, appena sarà tornato Bismarck.

Da Roma in data 6:

La *Tribuna* scrive che le si conferma da Berlino la notizia che il ministro Crispi vi si recherà presto a conferire col principe Bismarck. Alla Consulta, poi, risolutamente si nega che Crispi vada a Berlino ora o più tardi. E la smentita viene data anche a giornalisti esteri solitamente officiosi.

L'occupazione dei palazzi vescovili

Telegrafano da Roma in data 6, al *Corriere della Sera*:

Scrivo l'*Osservatore Romano*: « Il ministro Zanardelli ha incitato, con apposita circolare, gli economisti per i benefici vacanti ad usare energia, accuratezza per impedire l'occupazione degli episcopi, ai vescovi che non hanno *exequatur*. Quando vi siano tali occupazioni si procederà con tutti i mezzi coercitivi per farle cessare. »

Diplomatico italiano derubato e bastonato

Telegrafano da Tangeri 6: Alcuni individui entrarono iersera nella casa di Galletti Cambiaggi incaricato d'affari d'Italia durante la sua assenza e gli rubarono del denaro ed oggetti di valore. Il Galletti ricasò mentre vi erano tuttora i ladri che lo maltrattarono, sicchè fu obbligato a letto. Le autorità investigano energicamente per scoprire i colpevoli che sarebbero mori.

Un anarchico condannato

Le Assise della Senta condannarono a 20 anni di galera per furto l'anarchico Pini capobanda di ladri belgi di cui il governo italiano chiese l'estradizione per crimine commesso in Italia. Pini nell'interrogatorio si pretese anarchico commettendo furti onde espropriare la società oppressiva.

La partenza dei sovrani tedeschi

Dispiaci giunti questa notte danno i particolari del cerimoniale per la partenza dei sovrani di Germania — che si congedarono dal Sultano nel modo più cordiale. L'imperatore disse che non dimenticherà mai il suo soggiorno a Costantinopoli.

Ringraziò il Sultano delle accoglienze ricevute e gli strinse ripetutamente la mano.

Il Sultano alla sua volta ringraziò i sovrani di Germania della loro visita ed accompagnò l'Imperatrice fino alla lancia dell'*Hohenzoellern*, su cui essa si imbarcò. L'Imperatore ed il Principe Enrico s'imbarcarono sul *Kaiser*.

Alle 2.15 la squadra imperiale lasciava il Bosforo.

Re Milano a Vienna

Parigi 6. — Il Re Milano è partito iersera per Vienna nelle cui vicinanze un amico gli offerse una partita di caccia. I *Debut* sono informati da fonte autorevole che Milano tornerà a Parigi fra 15 giorni per restarvi definitivamente.

Viaggiatori massacrati

Telegrafano da Zanzibar in data di ieri (6) che secondo informazioni giunte colà, il dottor Peters con tutta la spedizione sarebbe stato massacrato dai Massais o Somali, eccetto un europeo ed un somalo, che sebbene feriti sarebbero giunti a Uga.

Altro notizia giunta dalle isole Salom annunzia che gli indigeni massacrarono e mangiarono un inglese, certo Nelson e tre sorvitori indigeni.

Un incrociatore, il *Royalist*, bombardò i villaggi i cui abitanti parteciparono all'eccidio.

TELEGRAMMI

Monaco 2. — La Camera accordò 32 milioni e mezzo per la costruzione dei doppi binari e l'acquisto per il materiale ruotabile.

Amburgo 5. — I cantieri non avendo accordate le domande ai carpentieri delle navi, di pagare cioè nell'inverno il medesimo salario, mille carpentieri si soperarono.

New York 6. — Nelle elezioni di ieri i democratici trionfarono negli Stati di New York, nel Maryland, nella Virginia, nell'Ohio nella Nuova York e nell'Iowa.

Notizie di Borsa

7 novembre 1889
Rendita it. god. 1. gen. 1889 da L. 95.10 a L. 95.20
id. id. 1. Lugl. 1889 — 93.73 — 92.80
id. austriaca in carta da F. 55.40 a F. 55.65
id. — in arg. — 85.80 — 80.05
Finanziari attivi
Bancante austriaca da L. 213. — a 213. —
Azioni Banca di Udine — 102. — —
— Banca Pop. Friul. — 104. — —
— Tramvia Udine — 102. — —
Cottonificio Udinese — 1120. — —

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi 50.

Ancora poche copie disponibili

Albergo al Telegrafo

Il sottoscritto avvisa di aver assunto l'esercizio di quest'albergo. Promette ai suoi clienti ottimo servizio sotto ogni riguardo. Troveranno essi proprietà e politenza nelle stanze, cucina che si presta ad ogni gusto, con cibi di magro in tutti i giorni comandati; vini sceltissimi fra cui quelli di Montefalco e di Fiesole. — I prezzi saranno in tutto convenientissimi.

Tomaso Marzona.

URBANI e MARTINUZZI

oia

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damaschi lana, e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Fiochi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moscovia Lane petinate vere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camicie.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento
LAMPADINE A PETROLIO
METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE
— Lucignoli e tubi.

Deposito
Concimi artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito
MATERIALI DA FABBRICA
Ordinazioni direttamente
GIUSEPPE BALDAN
Udine-Piazza del Duomo.

Trattoria al "Commercio" CON ALLOGGIO

Paolo Scala, antica conoscenza degli udinesi e dei comproprietari friulani, fu mio padrino e si distinse tenendo per ben 20 anni l'esercizio al Torrioni, poi 23 anni dirimpetto al locale delle ipoteche. Da lui appresi quanto importa per ben condurre un esercizio, per rendere contenti gli avventori. Succeduto al bea amato mio padrino, per 11 anni condussi l'albergo e la trattoria al Telegrafo. Ora per maggior comodità degli stessi miei clienti mi sono trasportato in piazza S. Giacomo all'insegna del *Commercio*. Belle stanze, bene arreggiate, ottima cucina, vino scelto, servizio pronto ed inappuntabile troveranno tutti i vecchi e nuovi clienti dei quali sarà mia cura conservarmi ed aumentarmi il compattamento.

GIUSEPPE VICARIO
Trattoria all'insegna del
Commercio in piazza S. Giacomo.

Guarigioni assolute da 40 anni IL MERA VIGLIOSO BALSAMO

DEL CAP. C. B. SASIA

Unico che sofferma i cancri: primo antisettico ed emostatico, guarisce ogni piaga anche cronica, forata, qualunque male esterno o senza lesione della pelle, vespa e paterreci, sopprimendo istantaneamente ogni infiammazione, irritazione e dolore colla sua facile applicazione, diffusi togliendo ogni epusino guarisce subito tutte le brucelature. Domandare istruzioni e attestati per ogni genere di guarigione. Marchi di fabbrica depositati a termini di legge. Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16 — Udine. Prezzo L. 1,25 la scatola.

Libreria FASSICOMO in Genova

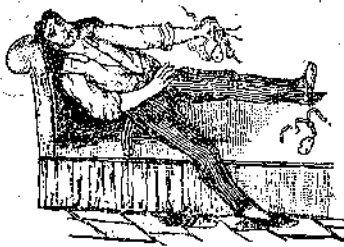
Ultima Pubblicazione
I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in-8. gr. illustrato di 111 grandi figure
storiche, per l'Italia L. 11.50 e legato 14.50 — Per l'U-
nione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marzighi
in 12.0 con 15 grandi figure — L. 2.50; e per l'Unione L. 2.80.

Questo due opere, ed in modo a eccelsissimo la prima,
seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei
mali del quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convin-
cerla dal partito a prendersi per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta.
Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani,
francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di
filosofia, di AMENA LETTERA ecc. ecc. — Sia di oggetti
razionali d'ogni sorta: Immagini, Olografi, Stampe, A-
bitini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglii,
Quadrati, Quadri, Rilievi, Rosari, Statue, Cornici, Por-
taritratti, Libri da messa in lusso o semplici ecc. ecc.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piango quello sventurato che affetto da Ernia di
iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario
mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabil-
mente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del
miracoloso cinto d'invenzione del prof. LODOVICO GHILARDI, il quale ha avuto il plauso universale e
venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un
bambino può metterselo. La mobilità della testa di questo cinto
regolatore costruito a molla, permette di alzarlo ed abbas-
sarlo a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente.
Così non può dirsi dei Cinti erniari fin oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. LODOVICO GHILARDI non è curativo né preservativo, ma un
gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo a-
pposta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in
pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO
REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof.
LODOVICO GHILARDI, il quale nel suo gabinetto fabbrica
ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza un-
cini né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. il cinto GHILARDI non può essere da chicchessia
imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicu-
ra la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

ELISIRE MARZIALE

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità
mediche nelle atonie del ventricolo, nausea, difficoltà di
digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i
dolori di capo. — E' ottimo antifebbre, vermifugo ed an-
tiscorbutico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, riprendendosi due
o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo
si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato
quale Anticlerico prendendosi un bicchierino dopo ogni
pasto. — F'ezzo della bottiglia L. 3. — Deposito in U-
dine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
via della Posta, 16.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggrade-
vole, che si usa esternamente, of-
frendo il vantaggio di non mac-
chiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha gu-
rito gli ingorghi glandulari di una grossa spaventosa
che resistevano a qualunque medicina interna che o-
stacola. La di lui facile applicazione lo rende comodo a
tutti; e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun
disturbo come i rimedi presi internamente. Bocchetta Lire
1.60 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ova
trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso
l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della
Posta, n. 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Ballocci di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una
Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome
di Fontana di Pejo per distinguere dalla vicina Antica Fonte di
Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Sig. Ballocci non avendo merco della detta acqua per la sua in-
dustria e offrendola al suo vero nome, inventò di sostituire alle etichette
della bottiglia e sugli stampati quello di Antica Fonte di Pejo
conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana
in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento
in quel dispensario si permettono di venderla per Antica Fonte di
Pejo e chi domanda ora semplicemente Antica Fonte avendosi maggior
vantaggio.

Onde leggere ai venditori dell'Antica Fonte la possibilità
d'ingannare il pubblico, la esautorata Direzione pregò di chiedere sempre
Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta
e capsula con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BORGHESE.

La Direzione: G. BORGHESE.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSSO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare, il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artifi-
ciali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ri-
dotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza
di esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto
si lusinga di vedere onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15.00	Bengala colorati al chilogrammo	L. 8.00
Razzi a lumini	25.00	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	50.00
Razzi grossi	35.00	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5	3.00
Razzoni a serpenti girevoli	75.00	Ruote volanti all'altezza dei razzi	3.00
Pioggie colorate a fischio ecc.	100.00	Assortimento bombe (uso Napoli)	da uno a più colpi da L. 2 a 4
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	2.00	Torcie a vento	50.00
N. 100 Saltarelli	5.00	Palloni aereostatici varie dimensioni, prezzi diversi	
Palloncini per illuminazione	20.00	Fuochi da sala al pezzo cent. 5	75.00
Lumiere a sago	35.00	Minette per mortaretti	2.00
Correntini ogni pezzo	1.00	Mortaretti a nota, N. 12	2.00
Candele romane ogni pezzo	35.00		

Tutto assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni;
così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto
a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MON-
TEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscali: NORD-AMERICA,
DUCHESSA DI GENEVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa
Per informazioni e passaggi Rivolgarsi: GENOVA, alla Sede della Società,
Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. —
SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti — CODROPO sig. Cusi Luigi — AM-
PEZZO sig. Spangaro Gio. Batt. — GEMONA sig. Cristofoli Gio. Batt. — TAR-
CENTO sig. Cussighi Girolamo — TOLMEZZO sig. Moro Giacomo — FONTEBBA
sig. Englaro Cesare — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. Vianello Angelo.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti pure in
fusti, stagioni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in oli extra fini da tavola, Oli per profumerie, per
lane, per saponi e per macchine, per capelli, per saponi. Campioni e
prezzi a richiesta.

MEDAGLIA D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia,
Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermeil — GENOVA 1888

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Dono — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibito all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vin. ed
anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici,
e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nervose, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perché conosciuto all'essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Francoscole di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1888.

Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO
AGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Sandri Luigi; e dal Sigg. Minislat. Franchini
Schönfeld.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro rimossa di Lire

SI spedisce subito
per Pacco Postale

franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
del Regno e delle
Colonie di Massaua
ed Asseb.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Bar-
dine Nantes, aquinate.
1 elegante scatola a chiave
cintole al sale, eccellenti. Ac-
1 elegante scatola a chiave Tanno
all'olio, dipintino.
10 eleganti scatole; in tutto Ki-
logrammi 33 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Cassat. L. 31,50

10 > > 61,50

20 > > 100,00

Spediamo per Posta in tutta
Europa contro aggiunta al nostro
prezzo dei maggiori rispettivi di-
ritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia
alla società per l'Es-
portazione salumi o
conservare alimentari.
Via Carlo Alberto,
Genova N. 23, interno 2.

Polvere onanica composta con
erbe fragranti, per preparare con
tutta facilità un buon VINO
ROSSO di famiglia, economico e
garantito igienico. — Dose per
100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.
Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano via della
Posta, 16 — Udine.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI & C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche
ed ultimamente all'Esposizione di Erescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi
gialli ecc.
Specialità in sapone igienico da toilette a base
di Sevo di Montone per la morbidezza, e conservazione
della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al ca-
trame e caforati.

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al Precipitato
bianco, all'Amido Borico, alla Canfora
al Balsamo Peruviano e Nafalina, al
Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e
profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e
dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi moderatissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia
Amante di Napoli. — Udine all'Ufficio Annunzi
Cittadino Italiano via della Posta, 16.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO

Viale Porta Venezia,

N. 26.



MILANO

Via Paolo Cusani

N. 2.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Al MM. RE. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei
felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de-
suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio
in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che
non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e
preferite dai signori Medici a tante altre specialità consigliate
nella cura delle Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina
dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettori di
ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onestà, speculazione
ce ed imitare la composizione, nel colore, sapore ecc. Non
osa omette di raccomandare a tutti la più grande attenzione,
avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la
Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: Parti-
gole Incisive DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed
esigere che ogni pacchetto sia arricchito nell'istruzione con
timbro ad olio e firma del prepagato Giannetto Dalla
Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa
firma GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Riferuta come falsa
tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura o
contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

Udine, Compesatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli, SAN
DANIELE, Filippuzzi, FONDENONE, Roviglio.

Udine — Tipografia Patronato